

“Come una vera americana, mi sono buttata nello sport”

Pubblicato: Martedì 11 Aprile 2017



Sabrina Bonandin è negli Stati Uniti dal 7 agosto 2016. Ormai mancano due mesi (rientrerà il prossimo 11 giugno nella sua casa di Ispra) al termine di un anno vissuto intensamente. Dieci mesi durante i quali ha fatto nuove esperienze, conosciuto altri ragazzi e si è “adattata” a costumi e tradizioni diverse.

«La mia famiglia ospitante è a **Battle Creek in Michigan** – spiega Sabrina – Ho deciso di diventare un exchange student con l’associazione **WEP** perché ero curiosa di incontrare e conoscere altre culture. Mia madre è tedesca e forse devo a lei questa mia curiosità».

Dopo un lungo viaggio carico di aspettative (quasi 20 ore), viene accolta da una famiglia dove incontra la figlia, Kennedy, e Ana, un’altra ragazza tedesca in scambio. **Sabrina diventa così una delle tre “sorelle”** : «Una delle ragioni per cui adoro la mia famiglia ospitante sono tutte le esperienze che mi hanno fatto e che mi stanno facendo vivere: **dal camping** (prima volta nella mia vita) **al kayaking** nei numerosi fiumi del Michigan, ho fatto scoperte coinvolgenti». Appena è possibile, e il tempo lo permette, la famiglia si muove per far vivere alle due ospiti di nuove emozioni. Per le vacanze di primavera sono stati in Florida e prima in Indiana.

La giornata di Sabrina è scandita dalla scuola: « Sveglia alle 6.20, colazione (ogni componente della famiglia fa colazione da solo, qui non esiste il concetto di colazione insieme, ad eccezione per il weekend), poi vado alla **Harper Creek high school** dove si comincia alle 7.45. Ci sono 4 lezioni da 81 minuti, 1 miniblock di 41 minuti e il pranzo di 40 minuti: tra un lezione e l’altra abbiamo 7 minuti per

andare al famoso locker, cambiare i libri e prepararci per la lezione successiva. Alle 2.50 la scuola finisce e si fa sport. **Per essere un vero americano bisogna praticare almeno uno sport:** gli allenamenti finiscono in genere intorno alle 5.30-6.00. Poi si cena di fronte alla televisione. Ecco qualcosa che mi manca molto della famiglia italiana è il rito di ritrovarsi a cena di sera e parlare della giornata. **Qui si mangia davanti alla televisione, ognuno per conto suo.** Inoltre si mangia molto presto: d'inverno anche alle 5 del pomeriggio. Fortunatamente, però, la mia mamma ospitante è una brava cuoca e le piace preparare ogni volta qualcosa di nuovo. Certo, **la cucina italiana è diversa e** mi manca la semplicità dei piatti: per esempio, un semplice piatto di pasta con olio o il risotto. Qui tutto è servito con numerose salse e condimenti».

Lo sport è il vero collante della gioventù americana: « Ho scelto di provare discipline che non potrei fare in Italia, quali il diving, il competitive cheerleading ma anche il calcio. Ho amato tutti e tre questi sport e sono contentissima della scelta che ho fatto. Diving è stato da inizio agosto a novembre (tutti gli sport iniziano prima della scuola. In Michigan c'è la regola che la scuola non può incominciare prima di Labor Day in settembre). Competitive cheer da novembre a febbraio, mentre calcio da marzo a fine maggio. La scuola terminerà il 26 maggio per noi senior (ultimo anno di superiori) e la cerimonia di graduation sarà il 2 giugno. **Lo sport permette di conoscere molte persone e stringere amicizie** che, nella fretta dei cambi di aula a scuola, non potresti fare. **L'inizio dell'anno scolastico è stato abbastanza difficile:** non riuscivo a fare amicizia proprio a causa di questo sistema così veloce».

Leggi anche

- **STUDIARE ALL'ESTERO** – “L'Honduras è un bel paese e impari a tirar fuori le unghie”
- **STUDIARE ALL'ESTERO** – A scuola negli Stati Uniti: la grande avventura di Federica
- **Scuola** – Un anno di studio all'estero, per essere cittadini del mondo
- **STUDIARE ALL'ESTERO** – ” È stata la migliore decisione presa in vita mia!”
- **STUDIARE ALL'ESTERO** – “Non pensavo che il Sud Africa potesse entrarmi così tanto nel cuore”
- **STUDIARE ALL'ESTERO** – “E dopo l'anno a Boston, rimango e vado all'università”
- **Studiare all'estero** – In aumento gli studenti che scelgono di vivere un anno all'estero

Grazie agli allenamenti, Sabrina ha costruito così quel giro di conoscenti con cui ha potuto partecipare ai **diversi party** come quello di inizio anno scolastico o di carnevale, ha vissuto l'emozione di una **gara di tuffi** piazzandosi 15esima su 31 concorrenti (“una prova che mette paura”), si è piazzata nona nel torneo di **cheerleading**, è stata premiata come **studente modello alla “Business class”**: « La scuola americana non è di grande livello e **mi mancano le lezioni dei miei professori dell'Isis Stein a Gavirate**. A parte questo, **non ho sofferto di nostalgia**, tranne nei momenti in cui stavo male e avrei preferito che ci fosse accanto mia madre. Ah, **una cosa che mi manca davvero è l'indipendenza di noi ragazzi italiani**. Qui, se non hai la macchina, sei isolato, da noi con i mezzi pubblici vai ovunque...»

Alessandra Toni

alessandra.toni@varesenews.it